

CP02 PARCHEGGIO VIALE ROMA

Area intervento

SCALA 1:2.000

Superficie Territoriale (ST) m² 2.200 circa**Destinazione d'uso: Parcheggio pubblico****Modalità di intervento: Intervento diretto di iniziativa pubblica****Obiettivi** Incremento della dotazione di parcheggi pubblici nelle adiacenze del centro storico.**Interventi previsti****Realizzazione di un parcheggio pubblico e verde a corredo.**

Si prevede l'acquisizione al patrimonio pubblico dell'area, recentemente oggetto di lavori di consolidamento effettuati lungo il viale Roma a seguito di un cedimento del terreno. La realizzazione delle necessarie strutture di contenimento in c.a. ha determinato, di fatto, un'artificializzazione dell'area, generando l'opportunità di destinare a area di sosta la porzione di terreno contigua a tali strutture.

L'area risulta accessibile dal viale Roma dalla viabilità di servizio alle abitazioni esistenti.

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio scoperto, interventi di adeguamento del tratto di viabilità di collegamento con la nuova centrale di scambio e di sistemazioni a verde finalizzate ad assicurare la connessione ecologica e una migliore integrazione con il contesto a fronte degli interventi di consolidamento già effettuati, adottando soluzioni rivolte al massimo contenimento dei livelli di impermeabilizzazione dei suoli e prevedendo il ricorso a materiali permeabili e ecocompatibili.

Il progetto esecutivo definisce gli interventi di sistemazione a verde in termini di ripristino delle connessioni ecologiche, prevedendo il mantenimento e l'integrazione delle alberature presenti lungo la viabilità di servizio e assicurando la qualità degli interventi previsti in funzione di una corretta integrazione con il contesto paesistico e ambientale, fatto salvo il rispetto delle eventuali condizioni stabilite dalla competente autorità forestale.

Disposizioni particolari

In caso di scadenza del termine quinquennale dalla data di approvazione del presente Piano Operativo senza che sia intervenuta l'approvazione del progetto esecutivo di opera pubblica, o comunque nelle more di tale adempimento, nell'area si applica la disciplina di cui all'art. 64 delle NTA.

Durante il quinquennio di attuazione del PO ogni intervento privato è inoltre subordinato alla produzione di un atto unilaterale d'obbligo con esplicita rinuncia al plus-valore eventualmente derivante dalle opere realizzate.

Patrimonio territoriale e Beni paesaggistici

L'area, classificata dal PS fra le *Aree di pertinenza degli insediamenti* (art. 45.4, c. 9), costituisce un elemento marginale dell'agroecosistema frammentato periurbano.

L'area è ricompresa all'interno di *Aree tutelate per legge* di cui all'art.142. c.1, lett. g del D.Lgs. 42/2004.

L'intervento è soggetto ad autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e ai fini del vincolo paesaggistico.

Il progetto dovrà assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'elaborato 8B – Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR.

Condizioni di fattibilitàAspetti geologici:

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto. La progettazione dovrà tenere conto della possibile presenza di fratture nell'ammasso roccioso, che possono individuare blocchi aventi comportamento rigido indipendente dando luogo a cedimenti differenziali. Sarà necessario valutare la presenza di fenomeni di instabilità della scarpata o di parti di essa, ed eventualmente procedere alla loro messa in sicurezza preventiva o contestuale. Data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), la realizzazione degli interventi è subordinata alla verifica della loro compatibilità con la stabilità generale del versante. Le sistemazioni a verde non devono determinare condizioni di instabilità o modificare negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), dovranno essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica sulla stabilità di opere e versanti.
- la campagna geofisica dovrà mirare all'individuazione di lineazioni e fratture riattivabili che possono potenzialmente creare deformazione in superficie e cedimenti differenziali, e la progettazione dovrà tenere conto dei possibili effetti sulle strutture.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Gli interventi ricadono all'interno di aree in classe di sensibilità 1 – Vincolo elevato, pertanto la realizzazione di scavi e volumetrie interrato è subordinata alla verifica della presenza e della profondità della falda acquifera tramite un apposito monitoraggio piezometrico, al fine di valutare la sua compatibilità con le prescrizioni di cui all' Art. 10.1.2 della disciplina del PTCP.

Le aree ricadenti in classe di sensibilità 3 non sono soggette a vincoli.